

Un dibattito tra i quadri comunisti della Toscana

Forza e problemi del partito in una società che cambia

Dalla redazione FIRENZE - «L'adesione al Partito non può essere il risultato di un censimento anagrafico dei possibili reclutati al PCI, ma il frutto di un grande slancio ideale e politico».

Campagna di tesseramento e criteri di « riforma organizzativa » all'altezza delle lotte per il rinnovamento del paese - Relazione di Quercini e intervento di Natta

(uno ogni quattro elettori del PCI), migliaia di militanti impegnati nelle amministrazioni di sinistra, nei consigli di quartiere, nei sindacati, nella scuola, nella fitta rete dell'associazionismo, nei gruppi democratici essenziali della società toscana: eccolo l'identikit di questo partito comunista ricostruito, tratto dopo trattato, dalle decine di interventi susseguiti nell'assemblea.

«Non so a quali soluzioni approderemo al Comitato Centrale - ha detto - ma a mio parere la direzione da seguire è questa. Una « direzione » che il dibattito aveva indicato ampiamente in molti interventi, valutando i risultati di un'esperienza in atto, fra i quali quelli di Serafini della Valdichiana; Panzani di Lucca; Brasca di Pimbinò che ha invitato a vedere i limiti della sezione ma anche a maturare i successi, citando la sottoscrizione per la stampa comunista. Ed ecco allora le risposte in positivo. Melani della Motofides di Pisa ricorda infatti come il tesseramento nella sua fabbrica

già al 90 per cento. Ma la discussione ha posto anche altri problemi che si sono collocati sullo sfondo di una crisi politica senza precedenti da cui emergono gli scandali: la lotta di fazione, i colpi di coda del terrorismo, le difficoltà economiche che cominciano a toccare anche la Toscana. « Il reclutamento nelle fabbriche è andato bene negli ultimi anni - dice Romè del Nuovo Pignone di Firenze - ma cosa avverrà ora con la crisi che si annuncia? ».

«Cosa deve mutare nella struttura, nel modo di discussione, nei metodi di rapporto di coerenza fra la situazione storica politica in cui operiamo e gli strumenti della nostra battaglia. Un problema tanto più presente oggi in una situazione di cambiamento che vuole saldi i connotati di un partito profondamente unitario, di massa e di lotta. Non è opera di ingegneria » organizzativa, dunque, ma strumenti adeguati ad una forza politica che per vincere la battaglia del rinnovamento ha bisogno di coinvolgere tutte le parti sane della società. Abbiamo costruito una grande forza politica andando avanti su una linea che ha segnato novità essenziali nel rapporto fra partito e società, partito e istituzioni, partito e movimento operaio. La questione è come continuare la necessità di rinnovare sempre più il indirizzo politico mantenendo ferma l'articolazione e l'autonomia. Articolazione, autonomia, sintesi: questo il problema del Partito degli anni Ottanta, ha concluso Natta. « Ci che decide è la politica, l'intelligenza, la capacità, ma essenziale è l'organizzazione della volontà e della lotta. »

Renzo Cassigoli

Conclusa una parte dell'inchiesta sui surgelati

Il controllo sugli alimenti parte solo dopo gli scandali

Non è una novità che l'uso di medicinali nei cibi sia dannoso - Ma tutto è utile per aumentare artificialmente il peso degli animali - Non è allarmismo

MODENA - Conclusa la parte modenese dell'inchiesta sui surgelati alla telarcina. Il dr. De Santis ha spogliato ed indagati trasmettendo alle procure competenti i fascicoli fin qui istruiti. Si tratta dei pretori di Milano, per la Sages distributrice della Finus, di Foggia per la Frigodaunia distributrice della Brina e di Verona per la Sipa di Sommacampagna distributrice dell'Arena. Con questo atto spottano ai magistrati competenti la produzione dell'inchiesta fino al suo compimento e l'eventuale dibattito processuale. Anche il laboratorio provinciale di Igene e profilassi di Modena

ha concluso il lavoro di analisi dei cinque prodotti risultati positivi. Una così sollecita conclusione di questa parte modenese è stata possibile per lo stretto rapporto di collaborazione tra uffici del medico regionale, laboratorio provinciale e magistratura che hanno lavorato senza interruzione da mercoledì della scorsa settimana fino a ieri per poter dare una prima ma importante verifica scientifica ai dubbi ed alle perplessità sollevate nella trasmissione televisiva « Di tasca nostra » sui contenuti di alcuni prodotti di pesce surgelato.

I lavori della Conferenza episcopale italiana

Aborto e quotidiano Avvenire: due nodi per i vescovi italiani

CITTA' DEL VATICANO - Nomina del presidente dell'Azione Cattolica, atteggiamento da tenere nei confronti dei referendum antilavoro promossi dal Movimento per la vita, vertenza del giornale cattolico « Avvenire »: sono le questioni principali che sta affrontando il Consiglio permanente della Cei, il vertice dei vescovi italiani, riunito sotto la presidenza del cardinale di Torino, Ballestrero. Per la presidenza dell'Azione Cattolica si fa il nome di Alberto Monticone, docente di storia all'Università di Roma. A favore della candidatura Monticone si è già espressa l'associazione cattolica: la Cei dovrebbe soltanto ratificare l'operazione. Assai più spinosi i temi dell'aborto e la situazione del quotidiano « Avvenire ». A proposito del referendum, la Chiesa non ha preso fino ad oggi posizioni precise a livello ufficiale anche se ci sono state clamorose iniziative antiabortiste da parte di alcune curie (tra le altre quella del cardinale Ursi a Napoli). Sul tappeto anche la situazione dell'« Avvenire ». In pratica il Vaticano avrebbe in un primo tempo deciso di far morire di morte lenta il giornale cattolico tagliandogli i fondi. Poi è intervenuto il Papa assicurando alla testata i soldi per un anno ancora, al termine di questo periodo dovrà essere la Cei a preoccuparsi della sopravvivenza del quotidiano. Fino ad ora della vicenda è stato investito il vescovo di Ravenna che ha parlato con la Santa Sede e con i rappresentanti della redazione.

Rippa alla Camera al posto di Pannella

ROMA - L'ex segretario del PR Giuseppe Rippa sarà oggi deputato radicale. Sostituisce il vecchio leader Marco Ciccio Pannella di cui la Camera ha accolto ieri, all'unanimità e senza dibattito, le dimissioni reiterate dopo il voto con cui l'altra settimana l'assemblea di Montecitorio aveva, come è d'uso, respinto l'analogo gesto. Ufficialmente Pannella lascia la Camera (è la seconda volta che accade nella precedente legislatura) le sue dimissioni furono motivate con la storia della « rotazione » dei deputati radicali per dedicarsi più attivamente alla lotta contro la fame nel mondo. Secondo un'altra tesi, Pannella (che resta deputato europeo) si è invece dimesso per « sistemare » Rippa e ottenere così come è accaduto al recentissimo congresso del PR, l'elezione a segretario del partito di Franco Rutelli.

I sessant'anni del compagno Silvano Peruzzi

ROMA - Il compagno Silvano Peruzzi ha compiuto sessant'anni. Nato a Bagno a Ripoli nel 1920, operaio, partecipò alla lotta clandestina. Dopo la liberazione militò nel movimento giovanile a Firenze. Dirigente della «PCI» fiorentina, successivamente fu segretario provinciale di direzione nel PCI in Toscana. Dal XIII congresso è membro della Commissione centrale di controllo. In occasione del suo compleanno, il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer gli ha inviato un telegramma di felicitazioni. In un discorso al suo tavolo di combattente il suo impegno per la costruzione del partito.

Lockheed: depositata la sentenza della Corte dei Conti

ROMA - La Corte costituzionale ha disatteso il modo inoppugnabile che nell'affare Lockheed c'è stata una maggioranza dei prezzi di vendita del C130 Hercules che questa maggioranza servì a fronteggiare gli oneri derivanti dai contributi politici e che Lockheed versò per i poteri aggiudicare la fornitura di aerei di proprietà di queste « bustarelle » derivò un concreto danno all'erario. E quanto afferma la prima sezione giurisdizionale della Corte dei Conti nelle motivazioni della sentenza (120 cartelle) con cui, il 22 luglio scorso condannò l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, l'ex capo di Stato maggiore dell'aeronautica Dario Farnelli e il segretario particolare di Tanassi, Bruno Palmotti a risarcire in solido lo Stato di un miliardo e 300 milioni, ciascuno in proporzione alla parte avuta nella vicenda (per questo la Corte ha ritenuto che Palmotti debba restituire solo 10 milioni).

COMUNE DI CHIANCIANO TERME

Provincia di Siena. Avviso di gara. Verrà indetta con la procedura indicata nell'art. 1 lettera e) e art. 3 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, licitazione privata per l'appalto dei lavori di completamento del centro nuoto del Centro Polisportivo Comunale relativamente alle opere edili. Importo lavori a base d'asta L. 352.709.062. Le imprese possono chiedere di essere invitate entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, con domanda in bollo, allegando valido ed idoneo certificato di iscrizione all'A.N.C. nella categoria ed importo corrispondente. La domanda dovrà essere diretta all'Ufficio Tecnico di questo Comune. Il 5 novembre 1980. IL SINDACO: Aldo Fregoli

AVVISO DI GARA

Il Comune di Chianciano Terme, bandisce un appalto-concorso per la realizzazione della ristrutturazione, adeguamento ed ampliamento degli Impianti di Depurazione liquami in Loc. « Ribussola » e « Rucci ». E' data facoltà di presentare offerta ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge n. 584 dell'8 agosto 1977. La domanda di partecipazione deve pervenire in carta legale entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, indirizzata al Comune di Chianciano Terme - Ufficio Tecnico. Nella domanda di partecipazione dovrà essere fornita ogni notizia utile riguardante la condizione del concorrente, nonché la dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni di esclusione previste dall'art. 13 della legge n. 584 e di possedere le seguenti condizioni minime di carattere economico e tecnico: a) di avere eseguito almeno 2 miliardi di lavori negli ultimi 3 anni; b) di avere eseguito negli ultimi 5 anni almeno 1 opera attinente specificamente agli impianti di depurazione liquami ed impianti tecnologici annessi con importo non inferiore a 1,5 miliardi, allegando una specifica documentazione illustrativa. Resta inteso che, ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-12-1973 n. 14, la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. L'aggiudicazione avverrà in seguito all'esame dei progetti e delle offerte da parte di apposite Commissioni nominate dal Consiglio Comunale, che valuterà in base alle soluzioni tecniche prospettate e secondo criteri economici. Chianciano Terme, 5 novembre 1980. IL SINDACO: Alba Fregoli

In un tragico incidente stradale è morto NELLO SANGIORGI

I compagni della Cooperazione consumistica e della Lega Nazionale Cooperative e Mutue ricordano a quanti lo conobbero la sua dedizione al lavoro e il suo insostituibile apporto alla crescita e all'ammodernamento del Movimento cooperativo. Nella loro mente rimane sempre il suo ricordo. Roma, 19 novembre 1980.

Nel primo anniversario della morte del compagno ELIO ORLANDINI

la moglie lo ricorda con amore a quanti ne apprezzarono le altissime doti umane e sottoscrive in sua memoria L. 50.000 per l'UNPA. Roma, 20 novembre 1980.

Riguardano la pubblicità e i punti di vendita

Editoria: votati altri due articoli

L'esame della legge prosegue oggi - Nuovi richiami per una approvazione rapida, senza deformazioni della riforma - Passa emendamento PCI per le pubblicazioni giovanili e del mondo del lavoro

ROMA - Due articoli approvati, uno ritenuto dai radicali, un altro accantonato, un quinto è trasferito tra le norme transitorie da approvare in calce alla legge, un sesto che sarà riscritto e votato, presumibilmente stamattina, per via di una formulazione apparsa imprecisa: è il bilancio, di una certa consistenza, della seduta che l'aula di Montecitorio ha dedicato ieri mattina alla riforma dell'editoria. «Quali auspici trarne? L'esperienza, gli interessi in gioco, la consistenza e le manovre del « partito della non riforma » non autorizzano alcuna illusione. Tuttavia non è avventato ritenere - come ha detto ieri mattina, al termine della seduta, il presidente della commissione Interli, Orlando Mammì - che se si lavora bene e senza altri in-

tracchi, entro giovedì si potrà esaurire la parte istituzionale della legge (27 articoli in tutto) e affrontare il capitolo dei contributi sull'acquisto della carta e degli aiuti finanziari alle aziende editoriali. Al buon lavoro che, tutto sommato, si è realizzato ieri non sono estranei certamente i richiami severi rivolti in questi giorni da più parti, anche ai proncipali sulle eccezioni sollevate dall'editore milanese il quale ritenne superata la norma con la quale la stessa Corte, nel luglio scorso, circoscrisse all'ambito locale l'attività delle emittenti private. Tra la conferma pura e semplice del provvedimento con il quale, all'inizio d'ottobre, l'articolo del TG affidato a Maurizio Costanzo («Contatto») era il titolo, durata 45 minuti, in onda alle 19.45, diffuso

tracchi, entro giovedì si potrà esaurire la parte istituzionale della legge (27 articoli in tutto) e affrontare il capitolo dei contributi sull'acquisto della carta e degli aiuti finanziari alle aziende editoriali. Al buon lavoro che, tutto sommato, si è realizzato ieri non sono estranei certamente i richiami severi rivolti in questi giorni da più parti, anche ai proncipali sulle eccezioni sollevate dall'editore milanese il quale ritenne superata la norma con la quale la stessa Corte, nel luglio scorso, circoscrisse all'ambito locale l'attività delle emittenti private. Tra la conferma pura e semplice del provvedimento con il quale, all'inizio d'ottobre, l'articolo del TG affidato a Maurizio Costanzo («Contatto») era il titolo, durata 45 minuti, in onda alle 19.45, diffuso

9 » ha lavorato anche ieri sera e stamane riprende l'esame in aula. Ieri al tavolo del «comitato» si ripropose l'on. Cuminetti, dc, che alcuni giorni fa se ne era dimesso criticando duramente il suo partito per le incertezze che in esso si manifestavano sulle sorti della riforma. Veniamo rapidamente agli articoli. E' stato accantonato il 17 bis che fissa le norme per la pubblicità gestita direttamente dalla Rai. E' stato approvato l'articolo 18 che disciplina la pubblicità degli enti della pubblica amministrazione (esclusi quelli di natura economica e vietando ogni altra forma di finanziamento ai giornali) che dovranno essere gestita alla stampa il 70% del loro budget complessivo; è stato approvato un emendamento della compagnia Branciforti che - per la pubblicità riser-

va a leggi e provvedimenti dello Stato - garantisce l'assegnazione di quote alle testate che si rivolgono ai giovani, alle donne e al mondo del lavoro. Con la mediazione dell'on. Mammì, e dopo una breve sospensione dei lavori, è stato possibile placare l'opposizione della Dc a questo emendamento. Votato anche l'articolo 19 che assegna a Regioni e Comuni la pianificazione dei punti di vendita avviando una graduale liberalizzazione (i giornali si potranno vendere senza autorizzazione porta a porta, nelle librerie ed esercizi di grande distribuzione, in alberghi e pensioni). Accantonato il 20 mentre il 21 bis (disponibilità di locali nelle scuole superiori per la lettura dei giornali) è quello da riscrivere e votare stamattina.

ROMA - Il pretore di Roma, dottor Aiello, ha confermato il divieto al gruppo Rizzoli di trasmettere un suo TG in satellite, con la stessa sentenza depositata ieri, ha rinviato gli atti della causa, intentata contro Rizzoli dalla Rai, alla Corte costituzionale perché sollevata dall'editore milanese il quale ritenne superata la norma con la quale la stessa Corte, nel luglio scorso, circoscrisse all'ambito locale l'attività delle emittenti private. Tra la conferma pura e semplice del provvedimento con il quale, all'inizio d'ottobre, l'articolo del TG affidato a Maurizio Costanzo («Contatto») era il titolo, durata 45 minuti, in onda alle 19.45, diffuso

tracchi, entro giovedì si potrà esaurire la parte istituzionale della legge (27 articoli in tutto) e affrontare il capitolo dei contributi sull'acquisto della carta e degli aiuti finanziari alle aziende editoriali. Al buon lavoro che, tutto sommato, si è realizzato ieri non sono estranei certamente i richiami severi rivolti in questi giorni da più parti, anche ai proncipali sulle eccezioni sollevate dall'editore milanese il quale ritenne superata la norma con la quale la stessa Corte, nel luglio scorso, circoscrisse all'ambito locale l'attività delle emittenti private. Tra la conferma pura e semplice del provvedimento con il quale, all'inizio d'ottobre, l'articolo del TG affidato a Maurizio Costanzo («Contatto») era il titolo, durata 45 minuti, in onda alle 19.45, diffuso

9 » ha lavorato anche ieri sera e stamane riprende l'esame in aula. Ieri al tavolo del «comitato» si ripropose l'on. Cuminetti, dc, che alcuni giorni fa se ne era dimesso criticando duramente il suo partito per le incertezze che in esso si manifestavano sulle sorti della riforma. Veniamo rapidamente agli articoli. E' stato accantonato il 17 bis che fissa le norme per la pubblicità gestita direttamente dalla Rai. E' stato approvato l'articolo 18 che disciplina la pubblicità degli enti della pubblica amministrazione (esclusi quelli di natura economica e vietando ogni altra forma di finanziamento ai giornali) che dovranno essere gestita alla stampa il 70% del loro budget complessivo; è stato approvato un emendamento della compagnia Branciforti che - per la pubblicità riser-

va a leggi e provvedimenti dello Stato - garantisce l'assegnazione di quote alle testate che si rivolgono ai giovani, alle donne e al mondo del lavoro. Con la mediazione dell'on. Mammì, e dopo una breve sospensione dei lavori, è stato possibile placare l'opposizione della Dc a questo emendamento. Votato anche l'articolo 19 che assegna a Regioni e Comuni la pianificazione dei punti di vendita avviando una graduale liberalizzazione (i giornali si potranno vendere senza autorizzazione porta a porta, nelle librerie ed esercizi di grande distribuzione, in alberghi e pensioni). Accantonato il 20 mentre il 21 bis (disponibilità di locali nelle scuole superiori per la lettura dei giornali) è quello da riscrivere e votare stamattina.

Proprio ieri, il ministro Di Giuli ha insediato una commissione per la stesura di un disegno di legge per la riforma della televisione privata ispirato alla sentenza pronunciata quattro anni fa dalla Corte e ha firmato il decreto per un censimento delle radio e tv in attività. La mancanza di una regolamentazione sta facendo nascere - intanto - una sorta di guerra tra emittenti piemontesi e lombarde. Le prime - costituite in un comitato d'intesa - accusano le seconde di violare la norma sull'ambito locale e di utilizzare i ripetitori per « invadere » il territorio piemontese provocando intralci e disturbi alle tv che trasmettono da Torino e dintorni.

TG-Rizzoli: confermato il divieto. Gli atti alla Corte costituzionale

attraverso i ripetitori di alcune società private affittate da Rizzoli al prezzo di 500 miliardi e la sua revoca, il pretore ha scelto una strada intermedia, che rimanda la soluzione definitiva della vertenza allo stesso organo giurisdizionale che, quattro anni fa, modificò il sistema della comunicazione via etere legittimando l'emittenza privata in ambito locale e sollecitando una regolamentazione che, sino ad oggi, i vari governi hanno regolarmente disatteso. Il rinvio degli atti alla

Corte costituzionale - si dice da più parti - è l'obiettivo reale al quale in effetti mirava il gruppo Rizzoli, consentendo un'aver ampliato lo spettro delle frequenze disponibili; ma, come ha sostenuto il ministro delle Poste Di Giuli in un recente incontro con la commissione di vigilanza sulla Rai, il loro numero resta limitato, esse costituiscono un bene pubblico e, quindi, non si può ipotizzare che non saranno certamente brevi - e decisioni ci si può intanto chiedere se - in questi quattro anni - sono intervenuti mu-

tamenti tali da far ritenere superata la sentenza della Corte imperniata sull'ambito locale. Gli sviluppi della tecnologia possono aver ampliato lo spettro delle frequenze disponibili; ma, come ha sostenuto il ministro delle Poste Di Giuli in un recente incontro con la commissione di vigilanza sulla Rai, il loro numero resta limitato, esse costituiscono un bene pubblico e, quindi, non si può ipotizzare che non saranno certamente brevi - e decisioni ci si può intanto chiedere se - in questi quattro anni - sono intervenuti mu-

Inizia l'esame del testo approvato a Montecitorio

La riforma di PS da oggi al Senato

ROMA - Seconda tappa sul cammino della riforma di polizia. Oggi al Senato inizia in Commissione l'esame del testo di legge approvato dalla Camera, prima delle vacanze estive. La crisi di governo ha fatto «slittare» i tempi. C'è quindi necessità di fare presto. La materia è stata ampiamente dibattuta. Non dovrebbero esserci perciò ostacoli ad un varo rapido a Palazzo Madama. «Quali sarà la linea di condotta dei senatori del PCI? Quali modifiche chiederanno? Ne parliamo», ha detto il segretario ser. Sergio Flamigni, uno dei protagonisti della battaglia per la riforma di PS. «Ci batteremo perché il testo della Camera, opportunamente migliorato, sia approvato rapidamente. Tre i punti sui quali presenteremo degli emendamenti: l'eccessivo

impiego del personale; i miglioramenti economici, con la regolamentazione dell'orario di servizio e il pagamento dello straordinario festivo e notturno; l'unificazione dei ruoli; la parità fra uomo e donna e, infine, il diritto di associazione sindacale. Sono questi, tutti punti acquisiti che non permetteremo siano rimessi in discussione. Torniamo per un momento ai tempi. Va tenuto presente che sono necessari diversi decreti-delegati del governo per applicare la riforma. Non c'è il rischio che passino ancora molti mesi prima che ciò avvenga? Questo rischio esiste. L'estrema priorità resta, per noi comunisti, la piena e rapida attuazione della riforma per mettere la polizia nelle condizioni di meglio operare ed avviare un processo nuo-

vo di partecipazione, che si potrà avere soltanto mettendo in opera gli organismi che la riforma prevede. Quali in particolare? I sindacati, eliminando i divieti contenuti nel testo varato dalla Camera (mantenendo solo quello relativo al sciopero); i poteri del Consiglio di polizia che, infine, si rappresentano nel Consiglio di Amministrazione; la rappresentanza del personale nella Commissione per il nuovo inquadramento. Tutto questo consentirà ai poliziotti di esercitare un peso notevole nella applicazione piena della riforma. La partecipazione dei poliziotti la riteniamo dunque uno dei punti chiave? Certamente. Gli organismi di partecipazione che ho citato, liberati dai vincoli che

l'organizzazione di tipo militare della PS ha comportato e comporta tuttora, possono fornire un contributo qualificato. D'altra parte ogni ritardo nell'applicazione della riforma significa un aggravamento della già precaria situazione della polizia, della sua funzionalità; un logoramento dello stesso movimento democratico-sindacale unitario dei poliziotti. Porre in primo piano l'urgenza della approvazione del progetto di riforma - conclude Flamigni - non può e non deve significare affatto la rinuncia, da parte nostra, a batterci per apportare al testo varato dalla Camera i miglioramenti necessari e che i poliziotti chiedono.

l'impiego del personale; i miglioramenti economici, con la regolamentazione dell'orario di servizio e il pagamento dello straordinario festivo e notturno; l'unificazione dei ruoli; la parità fra uomo e donna e, infine, il diritto di associazione sindacale. Sono questi, tutti punti acquisiti che non permetteremo siano rimessi in discussione. Torniamo per un momento ai tempi. Va tenuto presente che sono necessari diversi decreti-delegati del governo per applicare la riforma. Non c'è il rischio che passino ancora molti mesi prima che ciò avvenga? Questo rischio esiste. L'estrema priorità resta, per noi comunisti, la piena e rapida attuazione della riforma per mettere la polizia nelle condizioni di meglio operare ed avviare un processo nuo-

Sergio Pardera

Saverio Paffumi

